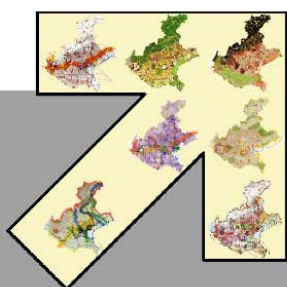




REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dgr n. 2587 del 7 agosto 2007
Allegato A3



verso il nuovo
PTRC

relazione ambientale

sintesi

Assessorato alle Politiche per il Territorio
Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi

*Il presente documento non costituisce atto ufficiale, per il quale
si rimanda al Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto*

Sommario

1. La Relazione ambientale	3
2. Il PTRC	4
3. Le fonti di riferimento	5
4. Le valutazioni.....	6
5. Questioni ambientali rilevanti e relativi obiettivi di sostenibilità	9
6. Mitigazioni e monitoraggio.....	10

1. La Relazione ambientale

La Relazione Ambientale del PTRC è un documento previsto dalla procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) individuata dalla Regione del Veneto con propria DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Tale Relazione affianca la fase conclusiva del documento preliminare del PTRC, presentato ad Asiago il 2 marzo 2007 e approfondito e aggiornato il 28 giugno 2007 nel corso del seminario di studi presso Ca' Tron a Roncade (TV).

La Relazione Ambientale costituisce il primo anello della catena valutativa della sostenibilità delle previsioni del PTRC, destinata a concludersi con la formulazione del Rapporto Ambientale e il conseguente giudizio di sostenibilità a conclusione della procedura di VAS.

In questa fase l'attenzione è stata diretta a valutare la coerenza degli obiettivi strategici del Piano con il quadro degli orientamenti di sostenibilità ambientale – ma anche economica e sociale – delineati dalle strategie Comunitarie, dagli indirizzi della politica territoriale regionale espressi nel principale strumento di programmazione/ pianificazione – il Programma Regionale di Sviluppo – dall'insieme dei documenti di pianificazione settoriale regionali.

Il quadro emerso mostra una sostanziale coerenza del PTRC con tale sistema complesso e articolato di obiettivi.

La stesura di un primo quadro conoscitivo del contesto veneto, debitore in larga misura degli apporti partecipativi delle Autorità ambientali consultate durante la fase di scoping del presente documento, ha portato a leggere le dinamiche e i trend che caratterizzano il territorio e l'ambiente veneti, nonché a mettere in luce le principali questioni ambientali, suscettibili di evolvere negativamente in criticità in assenza di specifiche misure correttive.

Questo ha permesso da un lato la comparazione – sia pure a un primo livello essenzialmente qualitativo – tra il Piano e l'evoluzione del Veneto in sua assenza (opzione zero), dall'altro ha portato a formulare una serie di obiettivi puntuali di sostenibilità ambientale diretti in modo specifico a incidere sul sistema degli obiettivi di Piano, organizzato per Temi, allo scopo di integrare il *bouquet* degli obiettivi stessi e delle conseguenti azioni, oltre che a orientare taluni progetti strategici: ad esempio sul fronte della risoluzione dei problemi posti dalle aree che presentano esigenze di bonifica del rischio industriale, in primo luogo Porto Marghera.

Sarà cura della successiva fase di analisi e valutazione, in occasione della stesura del Rapporto Ambientale, non solo l'integrazione quantitativa – attraverso un adeguato sistema di parametri e indicatori – delle prime valutazioni comparative qui avviate, ma più in generale la messa a punto di un

articolato meccanismo di confronto-ordinamento-valutazione tra le opzioni progettuali che consentiranno di scegliere tra i Veneti possibili il modello più adeguato a rispondere in modo efficace, competitivo e sostenibile alle esigenze avanzate dal quadro ambientale, economico, sociale, culturale della nostra Regione.

2. II PTRC

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) è lo strumento con il quale la Regione del Veneto indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione.

In particolare con tale strumento:

- acquisisce i dati e le informazioni necessari alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale generale;
- indica le zone e i beni da destinare a particolare tutela delle risorse naturali, della salvaguardia e dell'eventuale ripristino degli ambienti fisici, storici e monumentali nonché recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
- indica i criteri per la conservazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, nonché per la tutela delle identità storico – culturali dei luoghi, disciplinando le forme di tutela, valorizzazione e riqualificazione del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici;
- indica il sistema delle aree naturali protette di interesse regionale;
- definisce lo schema delle reti infrastrutturali e il sistema delle attrezzature e servizi di rilevanza nazionale e regionale;
- individua le opere e le iniziative o i programmi di intervento di particolare rilevanza per parti significative del territorio, da definire mediante la redazione di progetti strategici di cui all'articolo 26 della LR 11/2004;
- formula i criteri per la individuazione delle aree per insediamenti industriali e artigianali, delle grandi strutture di vendita e degli insediamenti turistico-ricettivi;
- individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra comuni che interessano il territorio di più province ai sensi dell'articolo 16 della LR11/2004.

Il PTRC si propone di proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo,

attuando la Convenzione Europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività.

Tale finalità va letta su sei diverse piste tematiche che propongono una esplicitazione di questa nei seguenti obiettivi generali:

1. Uso del suolo
2. Biodiversità
3. Energia, Risorse, Ambiente
4. Mobilità
5. Sviluppo economico
6. Crescita sociale e culturale

3. Le fonti di riferimento

La Relazione Ambientale, di cui questo documento costituisce una sintesi, è il risultato di una prima fase di analisi e valutazioni che ha visto il coinvolgimento di una serie di Autorità ambientali allo scopo di:

- fornire il quadro conoscitivo necessario per leggere il contesto ambientale del Veneto, i trend che caratterizzano lo stato dell'ambiente nelle diverse componenti e nei vari fattori considerati, il conseguente quadro dell'ambiente regionale in assenza delle misure previste dal PTRC (alternativa zero);
- consentire, attraverso la formulazione di giudizi esperti, l'individuazione delle questioni ambientali rilevanti, in base alle quali è possibile contribuire, attraverso la stessa VAS, alla modulazione del sistema degli obiettivi del PTRC, integrandoli con puntuali indicazioni di sostenibilità.

Tutto questo ha portato all'acquisizione di una serie di informazioni sui caratteri ambientali e territoriali del Veneto che presentano tuttavia alcuni problemi di omogeneità, derivando da fonti differenti, riferendosi a livelli spettrali di grana differenziata (ad esempio, dalla lettura mediante fotointerpretazione da satellite alla analisi puntuale di singoli episodi, quali corsi d'acqua o porzioni di suolo) e infine riconducibili a istanti temporali non sempre coincidenti.

Tale tipica difficoltà che caratterizza ogni valutazione di tipo "ambientale" sconta l'ancora inadeguata predisposizione di un sistema condiviso di informazioni e dati di monitoraggio in grado di leggere "real time" l'evoluzione del quadro ambientale regionale – nonché di quello dei territori immediatamente

confinanti con la Regione – al quale solo in parte ha potuto finora supplire la presenza di una Agenzia Regionale per l'Ambiente che comunque rappresenta attualmente la fonte più qualificata e autorevole di dati di natura ambientale.

La Relazione Ambientale, inoltre, si colloca ad un livello “preliminare” del Piano, corrispondente alla definizione degli obiettivi strategici, e pertanto non si mostra in grado di rilevare compiutamente gli scenari evolutivi derivanti dalle scelte di piano, una volta che queste siano state esplicitate in azioni e in progetti strategici. Risulta quindi rinviata alla successiva fase del Rapporto Ambientale la valutazione tra le alternative di Piano e – a maggior ragione – l'indicazione di misure per il monitoraggio degli effetti.

E' parso utile, tuttavia, organizzare la Relazione Ambientale in modo che potesse anticipare nella sua struttura i contenuti che andranno ad esplicitarsi nel successivo Rapporto Ambientale.

I controlli che hanno caratterizzato questa fase sono stati diretti ad individuare coerenza/indifferenza/contraddizione tra il Piano e un set di documenti strategici di livello superiore – internazionale e comunitario – nonché con il quadro degli obiettivi derivanti dall'insieme della pianificazione settoriale della Regione.

Nella costruzione del quadro conoscitivo si è inteso considerare la VAS come un documento diretto a valutare accanto ai dati “ambientali” i risultati che derivano dal quadro economico e sociale del Veneto, come pure di un momento nel quale trovare una opportunità di ascolto qualificato per le domande presentate dai diversi portatori di interesse, con i quali la Regione ha inteso dialogare.

La prima stesura di un quadro conoscitivo dell'ambiente e del territorio veneti ha inoltre consentito, unitamente ai risultati della fase di consultazione delle Autorità ambientali sopra citate, la lettura delle questioni ambientali rilevanti, rispetto alle quali la Relazione Ambientale formula una serie di indicazioni puntuali che costituiscono l'insieme delle raccomandazioni per il PTRC, ossia il feed-back tra il gruppo dei valutatori e il team dei progettisti del Piano.

4. Le valutazioni

Il PTRC determina una serie di effetti che verranno valutati in relazione alla rilevanza dell'effetto stesso, alla possibilità di effetti cumulativi e/o sinergici, alla presenza di effetti a breve o a lungo termine, alla loro reversibilità distinguendo tra effetti temporanei e permanenti, alla loro positività o negatività.

L'analisi puntuale degli effetti del piano è rimandata ad una fase successiva all'individuazione puntuale delle azioni di progetto e degli interventi localizzati di attuazione (progetti strategici) del Piano stesso.

Il quadro delineato dal PTRC, sia pure al suo livello preliminare, si può già contrapporre all'evoluzione del territorio così come è delineata dal quadro conoscitivo e dalla sua evoluzione probabile.

Mentre la definizione puntuale delle alternative progettuali, che porteranno a confrontare tra loro diversi scenari per il Veneto, va rinviata alla fase della VAS corrispondente alla stesura del Rapporto ambientale, in questa sede è possibile presentare i due modelli territoriali e ambientali contrapposti che derivano dall'attuazione del Piano e dall'alternativa zero corrispondente al mantenimento delle dinamiche ambientali in essere, compresi gli elementi di criticità sopra segnalati.

Il confronto va condotto utilizzando lo schema logico previsto dalla Direttiva 2001/42/CE che indica una serie di componenti e fattori ambientali come elementi qualificanti di raffronto per evidenziare la presenza di effetti – positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili – sull'ambiente e il territorio.

La scala di valutazione degli effetti è data dalla seguente simbologia¹:

++	effetto molto positivo
+	effetto positivo
-	effetto negativo
--	effetto molto negativo
>	effetto che si manifesta a lungo termine (effetto differito)
>>	effetto che si manifesta a breve termine (effetto immediato)
R	effetto reversibile
IR	effetto irreversibile (o reversibile solo in tempi lunghi)
!!	effetto molto probabile
!	effetto probabile
?	effetto con incerta probabilità di manifestarsi
TR	effetto con possibili conseguenze esterne al Veneto

Nella tabella seguente, accanto alla valutazione qualitativa dell'effetto sono indicate le questioni ambientali rilevanti specifiche per ciascun aspetto ambientale considerato.

La valutazione degli effetti è "differenziale", ossia rapporta l'azione del Piano – che assume il superamento delle criticità ambientali considerate – con l'assenza dell'attuazione di questo. Pertanto in corrispondenza della "opzione zero" sono indicate le possibili criticità, mentre in corrispondenza del PTRC è valutato l'effetto dovuto alla loro riduzione o eliminazione.

¹ Cfr. GRDPN, *Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013*, Interreg IIIC, Febbraio 2006, p. 21.

aspetti ambientali considerati²	evoluzione in assenza di Piano	evoluzione conseguente al nuovo PTRC
<i>biodiversità</i>	[11][12][15][16][18][19][20][22][23]	++ > R !! TR
<i>popolazione</i>	[8][10][24][26]	+ > R !
<i>salute umana</i>	[1][2][3][5][6][7][11][12][21][27]	++ >/>> R !
<i>flora e fauna</i>	[4][8][9][10][11][12][14][15][16][18][19][20][22][23]	++ > R !! TR
<i>suolo</i>	[13][15][16][17][18][20][21][24][28][29]	+ >> IR !!
<i>acqua</i>	[8][9][10][11][12][13][15][17][20][21][24][28][29]	++ >> IR !! TR
<i>aria</i>	[1][2][3][4][5][7]	+ > R ! TR
<i>fattori climatici</i>	[8][20][25][26]	+ >> IR !! TR
<i>beni materiali</i>	[8][10][21][24][25][26][27][29]	+ >> R !
<i>patrimonio culturale</i>	[14][17]	+ >> IR !
<i>paesaggio</i>	[11][12][22][23][28][29]	+ >> IR !
<i>interrelazione tra gli aspetti ambientali</i>		+ >> IR ! TR
Questioni ambientali rilevanti segnalate:		
[1] Inquinamento in ambito urbano [2] Inquinamento da industria [3] Inquinamento acustico diffuso [4] Inquinamento luminoso [5] Radioattività naturale [6] Inquinamento elettromagnetico [7] Inquinamento indoor [8] Pressione sullo stato quantitativo delle acque [9] Criticità di bilancio idrico [10] Impoverimento della disponibilità di risorse idriche [11] Inquinamento dei corsi d'acqua superficiali [12] Inquinamento delle acque costiere [13] Inquinamento delle acque sotterranee [14] Moto ondoso [15] Alterazione dei fondali	[16] Inquinamento dei sedimenti [17] Subsidenza [18] Riduzione dell'apporto solido dei fiumi [19] Risalita del cuneo salino [20] Impermeabilizzazione dei suoli [21] Siti contaminati [22] Frammentazione degli ecosistemi [23] Stato di conservazione degli habitat e delle specie protette [24] Elevata produzione di rifiuti speciali [25] Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili scarsa rispetto ai target di Göteborg [26] Consumi pro-capite di energia elettrica piuttosto elevati e in continuo aumento [27] Presenza di impianti industriali a rischio di incidenti rilevanti [28] Rischio idrogeologico, valanghivo, sismico [29] Erosione costiera	

Il quadro mostra che l'evoluzione derivante dalle scelte del PTRC appare chiaramente dominante sul mantenimento dell'assetto territoriale e ambientale del Veneto in assenza di Piano.

² Cfr. Allegato I della Direttiva 2001/42/CE

5. Questioni ambientali rilevanti e relativi obiettivi di sostenibilità

A completamento dell'individuazione delle possibili criticità evidenziate a seguito della lettura dell'ambiente veneto e dei giudizi esperti sulla sua evoluzione forniti dalle Autorità ambientali consultate, sono stati forniti al team dei progettisti del PTRC una serie di obiettivi puntuali che potranno integrare il quadro delle azioni delineato dal successivo livello di progettazione di dettaglio del Piano stesso.

Questi obiettivi, articolati per componenti e fattori ambientali, sono:

- *per l'atmosfera*
 - limitare l'inquinamento in ambito urbano
 - limitare l'inquinamento da attività industriali
 - limitare l'inquinamento acustico diffuso
 - limitare l'inquinamento luminoso
 - prevedere misure di protezione dalla radioattività naturale
 - prevedere misure di protezione dall'inquinamento elettromagnetico
 - migliorare la qualità dell'aria indoor
- *per le acque*
 - ridurre la pressione sullo stato quantitativo delle acque
 - assicurare il minimo deflusso vitale e le riserve idriche temporanee
 - proteggere le falde freatiche
 - ridurre l'inquinamento dei corsi d'acqua superficiali
 - ridurre l'inquinamento delle acque costiere
 - ridurre l'inquinamento delle acque sotterranee
 - ridurre il moto ondoso nell'area di Venezia e Porto Marghera
 - impedire l'alterazione dei fondali derivante da pesca meccanica
 - ridurre l'inquinamento dei sedimenti presenti nei fondali
- *per il suolo*
 - impedire la subsidenza di origine antropica
 - impedire le attività che riducono l'apporto solido dei fiumi
 - controllare e limitare la risalita del cuneo salino
 - ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
 - attivare progetti per la bonifica dei siti inquinati di rilevanza nazionale e regionale
- *per la natura e la biodiversità*
 - impedire e ridurre la frammentazione degli ecosistemi
 - adeguare gli standard di protezione degli habitat tutelati ai parametri comunitari

- *per i rifiuti*
 - ridurre la produzione di rifiuti speciali
- *per l'energia*
 - incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
 - ridurre i consumi pro-capite di energia
- *per il rischio*
 - ridurre il numero di impianti industriali a rischio rilevante
 - attivare misure per la riduzione della superficie interessata da rischio idrogeologico
 - attivare misure per la riduzione della percentuale di costa interessata da fenomeni erosivi.

6. Mitigazioni e monitoraggio

L'indicazione degli obiettivi puntuali di sostenibilità porta a proporre una serie di misure concrete che costituisce il contributo della VAS in senso mitigatorio alle azioni previste dal PTRC.

In sede di Relazione Ambientale non è proponibile l'indicazione di un effettivo percorso di monitoraggio in quanto ci si sta riferendo al solo quadro strategico del PTRC, corrispondente alla delineazione preliminare di questo. Nella successiva fase di valutazione, sarà cura del Rapporto Ambientale indicare il piano di monitoraggio delle scelte del PTRC, attraverso una serie di indicatori che si dovranno riferire:

- al livello *regionale* per le azioni suscettibili di comportare un cambiamento complessivo dello stato dell'ambiente, ad esempio in relazione ai parametri climalteranti;
- al livello di *area circoscritta*, in relazione a quelle scelte di Piano che riguardino ambiti definiti o settori specifici del territorio;
- al livello di *insieme di azioni circoscritte* – riconducibili ai “progetti strategici” – in relazione alla loro esplicitazione in sede di Piano.

La scelta dell'Autorità incaricata per il monitoraggio dovrà prevedere, accanto alle indicazioni che il team dei progettisti ha dato per seguire l'attuazione concreta del Piano, la presenza di Enti o figure di assoluta neutralità rispetto agli esiti del processo di misurazione dei parametri/indicatori scelti per descrivere l'evoluzione dello stato ambientale nei suoi elementi caratterizzanti, quali ARPAV e Sistar.

Nel monitoraggio di effetti che possano comportare interferenze con Regioni confinanti, è opportuno che l'indicazione dell'Autorità incaricata per il monitoraggio sia concordata tra le Regioni stesse, con l'eventuale concorso del Ministero per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

